

SANT'ARPINO - ASSEGNATI DALLA FONDAZIONE

Quattro milioni per l'ex Municipio di Atella e il Casale di Teverolaccio

Tra le 14 strutture prescelte
ci sono le due sedi atellane

SANT'ARPINO (Idio Urciuoli) - Approvato dalla giunta comunale, nei giorni scorsi, lo schema di convenzione tra il comune e la 'Fondazione con il sud' con cui i due enti hanno definito gli impegni reciproci per la partecipazione dell'edificio dell'ex Municipio di Atella di Napoli alla seconda fase del bando "Il bene torna comune". All'inizio di quest'anno la fondazione ha indetto un bando con cui ha messo a disposizione quattro milioni di euro per riqualificare gli immobili inutilizzati del sud Italia. Su 145 candidature pervenute sono stati sele-

zionati 14 immobili, due dei quali sono ubicati nell'area atellana: l'ex municipio di Atella di Napoli a Sant'Arpino e il Casale di Teverolaccio a Succivo. L'ente di palazzo ducale ha presentato la candidatura al bando dell'edificio storico di via Martiri Atellani in qualità di comune capofila dell'associazione dei comuni che comprende anche Succivo e Orta di Atella: comuni che condividono, insieme a Sant'Arpino, la proprietà dell'immobile che ricade interamente su territorio santarpinese. A fine estate partirà la seconda fase del bando che prevede la pre-

sentazione, da parte delle organizzazioni del terzo settore in partenariato con gli enti pubblici e privati del territorio, di proposte di valorizzazione dei beni selezionati: le proposte, come specificato nel bando, dovranno essere orientate ad un uso collettivo e di restituzione alla collettività. L'ente di palazzo ducale, con la stipula della convenzione, si è impegnato anche a cedere in locazione per i prossimi dieci anni il palazzo storico costruito nel primo novecento per una cifra di 12mila euro annui; palazzo per cui i costi di ristrutturazione necessari al

ripristino della fruibilità sono stati stimati, dai tecnici comunali, in 60mila euro. C'è da sottolineare che per la riqualificazione dell'ex Municipio di Atella di Napoli e degli spazi esterni già arrivò, nel 2003, un finanziamento regionale di 2 milioni e 450mila euro da utilizzare per la realizzazione di un progetto che prevedeva l'apertura del museo archeologico atellano: i lavori iniziarono nel 2005 e terminarono nel 2009 ma il museo non è stato mai aperto e il palazzo è sempre stato chiuso ed inutilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

